Anno XXXIV. - N. 47. Sabbato 26 Febbraio 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati e accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

La nota che gli ambasciatori hanno presentato il 21 febbraio al ministro degli esteri di Turchia non è collettiva, come s' è detto, e non è, pare, neanche identica nella redazione, quantunque lo sia nel concetto. In realtà, bisogna parlar di note e non d' una nota, poichè ciascun ambasciatore ha fatto una risposta separata, in nome del proprio Governo, alla comunicazione della Porta. Secondo le informazioni dei giornali di Vienna, gli ambasciatori invitano la Porta a riprender le trattative e indicar le concessioni ch' è disposta a fare; se queste concessioni parranno sufficienti, le potenze si sforzeranno di persuadere la Grecia ad accettarle; nel caso contrario, il conte Hatzfeldt proporrà un tracciato che i suoi colleghi saranno liberi d' approvare o respingere e che, quando sia concordato tra tutti, verrà comunicato al Governo del Sultano.

La Turchia, rifinita di forze economiche, spreme senza pietà il già floscio borsello del contribuente, non per rimettere in assetto le finanze o sfamare le famiglie degli impiegati, ma per soddisfare alle esigenze ognor crescenti dell' amministrazione militare, la quale si può dire omai che divide col Palazzo l' intera rendita dell' impero. E questo è pur indizio d' una non men salda risoluzione da parte della Porta di non andare, nelle concessioni alla Grecia, più in là di un limite ben determinato. Il còmpito della diplomazia è di trovare un compromesso tra il *maximum* della condiscendenza ottomana e il *minimum* dell' esigenza greca; còmpito divenuto tanto più malagevole quanto più i due litiganti hanno progredito sulla via fatale degli armamenti. Un sintomo significante della situazione è questo che le Potenze cercano di svincolarsi dalle responsabilità delle decisioni di Berlino; il *Times*, in un articolo rimarchevole dichiara ricisamente che la situazione creata dalla Conferenza di Berlino non esiste più; che l' Europa vuol bensì adoperarsi a comporre il dissidio turco-greco per scongiurar la guerra, ma che non intende più guarentire i confini tracciati a Berlino sulla proposta della Francia. Da queste parole del *Times* si deve dedurre: 1.° che il protocollo di Berlino è caduco; 2° che il concerto europeo è cessato. In verità, queste non ci pajon condizioni tali da assicurare il successo delle nuove trattative diplomatiche! La forza morale delle Potenze stava appunto nella loro unione positiva circa il valore delle decisioni di Berlino; forza, alla quale si credeva che la Porta non potesse resistere. Ora, essa v' ha resistito sin qui, e quanto meglio non resterà, se codesta forza viene a cessare! A un tal riflesso non si può non concepire gravi dubbj sull' esito dei negoziati di Costantinopoli e non diffidare di quella calma che è subentrata all' agitazione dei giorni scorsi.

Le Camere della Dieta di Prussia si palleggiano il disegno di legge sulle competenze delle autorità amministrative; quella legge, di cui un paragrafo ha prodotto l' incidente Bismarck-Eulenburg. Il dissenso tra la Camera dei Signori e quella dei deputati sull' art. 17 era sparito, avendo la seconda accettato la redazione della prima. Ma resta ancora un dissenso sull' articolo 7 che riguarda la conferma delle autorità comunali. La Camera bassa vuol sottoporre alla conferma i soli borgomastri e i loro sostituti; il Governo respinge questa limitazione e la Camera alta lo appoggia. Così il conflitto dura e non si vede come sarà appianato, se ambedue i corpi legislativi persistono nella loro attitudine. Questo conflitto ritarderà la chiusura della Dieta, la quale doveva aver luogo ieri, secondo l' asserzione dell' *Allgemeine Zeitung*. La chiusura della Dieta impedisce che sia decisa la sorte del *Verwendungs-Gesetz*, o progetto di legge sull' impiego della parte di fondi imperiali spettante alla Prussia; tuttavia il ministro delle finanze ha dichiarato, nella Commissione della Camera bassa, che il Governo non insisteva per farlo votare in questa sessione.

INTERESSI LOCALI

Sulla Costituzione di un Consorzio fra gl' interessati della Bonifica di Codigoro

(Contin. vedi NN. 45 46)

Io non vorrei credere che la Società pretenda sostenere e provare che anche i terreni più alti del comprensorio della Bonificazione hanno ricevuto vantaggio dalle macchine di Codigoro, chè questo lo vedrei un còmpito molto difficile, e non saprei immaginarmi qual utile possano aver ricevuto dei terreni che a distanza di pochi chilometri dal bacino di espansione hanno il loro piano alto di metri 1. 50 a metri 2 sul massimo livello che abbia mai raggiunto l' acqua nelle valli. Se la Società non ha quest' intenzione deve necessariamente limitare la sua domanda a quei terreni pei quali sia possibile constatare il vantaggio ricevuto dallo scolo artificiale. Occorre dunque una distinzione ed una separazione fra i terreni componenti il comprensorio della bonificazione, e tale operazione non essendo ancora eseguita non è da meravigliarsi se la Società in mancanza di dati sufficienti per fare l' esclusione ha chiamati tutti i proprietari dell' intero comprensorio.

Come tutti sanno e come è facile immaginare i terreni più alti non sono nettamente distinti mediante una linea qualunque dai più bassi: se nella parte più prossima al mare vi sono le valli e i terreni più depressi pei quali basta l' occhio più inesperto per giudicare la necessità che avevano dello scolo artificiale e l' utile che ne hanno ricevuto, e se inoltre nella parte superiore più lontana dal mare trovasi il nucleo maggiore dei terreni pei quali era sufficiente lo scolo naturale, nella zona intermedia trovansi più o meno saltuariamente intralciati terreni alti con terreni depressi, e ciò rende più difficile il trovare una combinazione amministrativa che soddisfi alle diverse condizioni.

IV.

Ritenuto incontestabile il diritto nei proprietari dei terreni alti di rifiutarsi a far adesione alla domanda della Società e la volontà in essi di far uso di tal diritto

ammesso che tutti i proprietari degli altri terreni che hanno ricevuto vantaggio dalle macchine debbano concorrere nelle spese di manutenzione

esaminiamo quali siano le soluzioni che si possano applicare al caso.

Una soluzione che si presenta subito alla mente ed è accarezzata da quelli degl' interessati che ammettono giusto il concorso nelle spese, si è di lasciare la costituzione del Circondario come ora si trova e pagare alla Società una somma annuale da ripartirsi come sopratassa fra tutti i terreni che si riconoscono ricavar profitto dalla bonifica artificiale. Esaminiamo dunque questa proposta.

Faccio rimarcare innanzi tutto che come osservai al parag. II la legge prescrive la costituzione del consorzio fra gl' interessati in un' opera, e questa condizione rimane esclusa nella proposta che prendiamo ad esaminare. Mi pare dunque che non potrebbero mai i possidenti imporre una simile soluzione, e per essere accettata ha bisogno di volontaria adesione per parte della Società.

Ciò ammesso premetto che la somma da pagarsi dall' amministrazione del Circondario alla Società deve rappresentare la spesa che la Società sostiene per esercizio macchine, manutenzione canali, manufatti ecc.... diminuita di quella quota che spetta ai terreni posseduti dalla Società stessa. Ora per poter fissare questa quota è necessario determinare prima quali siano i terreni che hanno avuto vantaggio dall' applicazione delle macchine e l' entità reciproca di questo vantaggio; in una parola è necessario formare un regolare stato d' utenza. Ammettiamo che Società e Circondario si mettano d' accordo per compilare lo stato d' utenza, e formato questo vengano determinate le quote di concorso dei rispettivi terreni. Sarà inoltre necessario fissare un limite, una linea di confine superiormente alla quale spetti al Circondario la manutenzione dei canali e manufatti, ed inferiormente spetti alla Società; ammettiamo che questa linea sia l' argine del Brazzolo nella parte del comprensorio fra il Canal Bianco e il Volano, e si fissi la strada provinciale di Cologna nella parte fra il Canal Bianco ed il Po. Dopo di ciò si avranno tutti gli elementi per poter determinare quale sia la somma che l' amministrazione del Circondario deve pagare alla Società. Ma qui bisogna chiedere, questa somma dovrà essere fissa da stabilirsi una volta per sempre, o variabile di anno in anno? Se si adotta il primo caso è certo che la Società, con tutta ragione, per stabilire la detta quota richiederebbe dei criteri di spesa che la mettano al coperto anche nelle annate più cattive, e si può presumere che in tal caso i proprietarii verebbero a pagare una quota annua superiore alla media che loro competerebbe se dirigessero essi stessi l' azienda dello scolo artificiale. Nè si può dar torto alla Società di attenersi al sicuro ne' suoi calcoli, trattandosi di un' impresa per se stessa rischiosa, e nella quale per mero caso dipendente dalle stagioni vi può essere da un' anno all' altro un divario nelle spese anche di L. 200 mila e più.

Se poi si adotta il secondo caso, che cioè la quota da pagarsi alla Società debba variare annualmente a seconda delle effettive spese, si può domandare, chi darà l' autorizzazione a queste spese? forse la sola amministrazione della Società? Ma allora si lascia la libertà ad un solo interessato (per quanto sia grande) di deliberare sulle cose d' interesse comune, e trattandosi di un ente che deve eseguire tanti altri lavori a scopo suo particolare ed industriale, chi garantisce che a spese comuni non andassero eseguiti dei lavori d' interesse particolare? Oppure le spese dovranno essere approvate da una rappresentanza degl' interessati in unione a quella della Società, e allora mi pare che si cada nel caso del consorzio, bensì sotto forma un poco diversa, ma certo con maggior complicazione d' amministrazione. In ogni modo è sicuro che il Circondario nel caso della quota variabile dovrebbe esercitare una certa ingerenza e un controllo alle spese della Società, qual controllo oltre ad avere aspetto, per così dire, fiscale non sarebbe di troppo facile applicazione. All' occorrenza poi sarebbe sempre da consigliarsi pel comune interesse piuttosto la quota variabile che la fissa, ammenocchè non fosse il caso che la Società si dovesse accontentare di una quota fissa da stabilirsi soltanto in via di transazione e di favore.

Ammesso che in un modo o nell' altro si arrivi a fissare la quota che pagherebbe il Circondario alla Società è indubitato che questa dovrebbe andar ripartita come sovratassa su tutti i terreni che hanno ricevuto vantaggio dall' applicazione delle macchine a norma dello stato d' utenza suaccennato. Ma domando io come intende poi l' amministrazione del Circondario ripartire le spese del suo ordinario bilancio della Bonificazione? forse come attualmente sull' intero comprensorio? ma questa sarebbe un' ingiustizia pei terreni inferiori al Brazzolo che verrebbero caricati di una tassa unicamente a sollievo dei superiori e per opere e lavori che vengono eseguiti su questi terreni a loro esclusivo vantaggio. O forse il Circondario coprirebbe l' ordinario bilancio facendo pagare soltanto i terreni superiori al Brazzolo? ma allora avverrebbe l' ingiusto controsenso che fra due terreni della stessa natura e appartenenti allo stesso consorzio quello che

trovasi superiormente al Brazzolo sarebbe caricato della tassa ordinaria e della sovratassa di bonifica, mentre quello inferiore allo stesso argine pagherebbe soltanto la sovratassa. E molto meno poi varrebbe la proposta di dividere il bilancio ordinario fra i soli terreni alti esenti da sovratassa, perchè questa dovendo per equità andar ripartita anche fra molti seminativi che sarebbero caricati, secondo la loro altimetria, delle minime quote, così nel contemplato caso questi terreni se dovessero pagare soltanto la sovratassa, avvantaggierebbero troppo la loro condizione a danno dei terreni alti che totalmente verrebbero a sostenere le spese d'ordinaria manutenzione.

Finalmente si potrebbe proporre di ripartire la sovratassa soltanto fra i terreni che erano vallivi e pascolivi ossia fra i terreni più bassi, esentare questi dalla tassa ordinaria, e coprire le spese dell'ordinario bilancio colla tassa da applicarsi ai soli terreni più alti e medi. Credo che questa proposta sarebbe quella che più si avvicinerebbe all'equità senza per altro essere esatta. Infatti a questo modo i terreni bassi verrebbero a pagare una quota di sovratassa superiore a quella che loro compete, ma avrebbero un certo compenso nell'esonero dalla tassa ordinaria; è a prevedersi però che questo compenso non arrivi a reintegrarli dell'aumento che dovrebbero versare. I terreni medi poi verrebbero a soffrire un'aumento nella tassa ordinaria, ma avrebbero il compenso di non pagare la quota di sovratassa che loro spetterebbe: è a prendersi che la maggior parte avrebbero vantaggio in questo compenso. Finalmente i terreni alti ai quali non deve spettare alcuna sovratassa riceverrebbero un aumento nella tassa ordinaria, ma non potrebbero avere alcun compenso da altra parte, ammenochè non si adottasse una base diversa dall'attuale nel riparto della tassa ordinaria, e a luogo dell'estimo censuario si formasse un'altro campione d'utenza adatto alla circostanza.

Da quanto abbiamo finora esposto possiamo concludere che la proposta di mantenere l'organizzazione del I Circondario come è attualmente retribuendo alla Società un'annua quota offre da qualunque lato la si consideri degl'inconvenienti, specialmente in rapporto al giusto riparto delle quote fra gl'interessati. Ma ve n'è ancora un'altro gravissimo che si svolgerebbe col progresso del tempo. Infatti la Società non deve nè può avere vita eterna, i suoi terreni andranno venduti e divisi fra molti proprietari, e questi sostituendosi alla Società in tutti i suoi rapporti col I Circondario dovrebbero di necessità costituirsi fra loro in consorzio regolare e formalmente riconosciuto; allora si avrebbe realmente il caso di un consorzio entro ad altro consorzio senza alcun ragionevole confine nè esatta distinzione di attribuzioni: e lascio pensare quanta confusione e cause di conflitti ne avrebbero a scaturire.

V.

È presumibile che per gl'inconvenienti succitati e per l'opposizione della Società debba venire del tutto rigettata la proposta che abbiamo superiormente esaminata, e in tale emergenza, fermo restando il rifiuto dei proprietari dei terreni alti d'unirsi con quelli dei terreni vallivi, non si scorge altra soluzione che la separazione dell'attuale comprensorio della Bonificazione in due distinti consorzi.

Ma qui viene spontanea la domanda, è essa possibile, è attuabile questa separazione? Per parte mia la credo non solo possibile ma sotto certe condizioni anche soddisfacente agl'interessi delle parti.

Se si volessero formare due distinti consorzi l'uno dei soli terreni che hanno ricevuto vantaggio dall'applicazione delle macchine e l'altro dei soli terreni alti, ciò non sarebbe possibile dal lato amministrativo, perchè, come si ebbe ad osservare più sopra al parag. III, essendo la più parte dei terreni di media altimetria framezzati cogli alti non si potrebbe trovare una linea di confine che limitasse fra le due amministrazioni le rispettive attribuzioni nell'eseguimento dei lavori. Ma se ben si considera l'argine Brazzolo è linea di separazione quasi definita fra i terreni più bassi e gli altri medi ed alti del comprensorio. Mi pare dunque che tutti i terreni posti inferiormente al suddetto argine potrebbero senza difficoltà formare il nuovo consorzio al quale si dovrebbero unire tutti gli altri terreni a sinistra del Canal Bianco che situati inferiormente alla strada provinciale di Cologna restano fra lo stesso Canal Bianco e la Fossa Lavezzola.

(Continua)

CONSUMATUM EST

La Camera ha, nella seduta di ieri l'altro approvato con 266 voti favorevoli contro 27 l'abolizione del corso forzoso.

Il salto è fatto, badiamo che non ci capitino tristi conseguenze!

La discussione dell'importantissimo progetto, che può scuotere le basi del nostro edificio finanziario, senza i discorsi degli oratori di destra - Maurogonato, Minghetti, Luzzatti e De Zerbi - sarebbe miseramente languita. Gli onorevoli di sinistra avevano d'andare sul corso a tirar coriandoli, avevano da chiaccherare sui pettegolezzi coreografici ministeriali.... e intanto il progetto Magliani camminava da sè, col rimorchio dei benevoli avversari - questi terribili scorticatori di destra che i diari rossi, dicevano contrari, ostinatamente, all'abolizione della carta.

E il fatto della diserzione dalla Camera di quei deputati era strano, perchè era la sinistra che aveva messo sossopra il mondo acciò il progetto venisse presto allestito e presentato. E la furia è stata tale e tanta che il primitivo progetto quasi scomparve sotto una fitta di cancellature, di pentimenti di emendamenti: è stata tale che lo stesso Magliani ebbe a fare un'importantissima variazione ad un articolo, e, nella discussione, riconoscere pur troppo vere molte obbiezioni di avversari.

Ma la sinistra si compiace di pavoneggiarsi di parole roboanti, di sciorinare programmi: quando si tratta poi di dar corpo a quelle parole, di effettuare quei programmi allora è un altro paio di maniche. Ora dirà che il progetto dell'abolizione è suo sacro ed unico merito.... che ha sudato per farlo giungere in porto!

E dire che su di un articolo si è dovuto ripetere l'appello nominale perchè la Camera non era in numero: - e dire che non pochi giornali temevano che anche nella votazione a scrutinio segreto dell'intero progetto questo caso si ripetesse!

Sarebbe stato il colmo delle amenità di sinistra!

—

L'abolizione del corso forzoso era cosa desiderata da tutti: destri e sinistri. I primi, ancora nelle ultime elezioni generali andavano ripetendo che questa abolizione avrebbe dovuto precedere quella del macinato; - i secondi, come dicemmo, l'avevano scritta nel programma di Stradella: il paese infine più che tutti desiderava che finisse il regno della carta.

Se però - come ben dice la *Gazzetta Piemontese* - tutti convenivano nel qualificare il corso forzoso come un male, come una grave malattia del nostro paese, non tutti concordavano nel modo di curarla e di guarirla. La diagnosi era per tutti la stessa; importanti e rilevanti invece erano le differenze nella terapeutica.

Il ministro Magliani ha escogitata una sua cura speciale, una cura a rimedi eroici, a misure energiche, a misure energiche, a provvedimenti di breve durata e, secondo lui, di pronta efficacia. Alla Camera molti hanno analizzato, esaminato, contradetto in tutto o in parte questo sistema di cura. E tuttavia al ministro delle finanze riuscì di far prevalere il suo sistema e il suo programma.

Non per questo però - noi possiamo essere sicuri che il sistema Magliani sia il migliore e che non ci metterà in seri imbarazzi.

Il Magliani è, in questo, medico di rimedi eroici, di misure energiche. Ma lo stato finanziario del paese, ha le forze per sopportare quella cura?

Qui sta l'incognita. E questa incognita, che si ravvolge in nuvolone nero, ha suscitato nella mente di molti, gravi apprensioni, perlocchè si sarebbe voluto che l'abolizione del corso forzoso procedesse con maggiori cautele.

Ora il salto, ripetiamo, è fatto: è duopo che ogni cittadino, checchè abbia pensato o pensi di questa abolizione, cooperi perchè il nostro movimento finanziario, lo stato materiale del paese, non riceva scosse, non abbia ad avere danni invece di utili.

Notizie Italiane

ROMA 24. — Il ballo al Quirinale riescì splendidissimo. Gli invitati eran circa duemila, tra cui il corpo diplomatico, ministri e deputati, e persone di ogni gradazione.

I Sovrani vi si trattennero fino al tocco.

La quadriglia d'onore era così composta: la Regina e il Principe Oscar di Svezia, lady Paget e il barone Keudell, la marchesa di Noailles e sir Paget, la baronessa Keudell e il principe Carlo di Svezia, donna Laura Minghetti e il marchese di Noailles, la signora Depretis e l'on. Minghetti.

— Al corso d'oggi c'era una folla enorme, e una lunghissima e doppia fila di carrozze, molte delle quali eleganti; alcune mascherate erano ricchissime; il getto di fiori e dei confetti abbondantissimo. Non s'ebbe a deplorare nessun inconveniente.

La Regina e il principe di Napoli, applauditissimi, v'assistettero dal balcone del duca di Fiano.

Oggi pranzo al Quirinale in onore dei Principi di Svezia; e domattina grande caccia a Castelporziano.

— Il *Bersagliere* biasima le vacanze che il Parlamento s'è date.

Continua un leggiero miglioramento nello stato del ministro Millon.

Il Papa s'è riavuto dall'indisposizione dei giorni scorsi.

Un dispaccio al *Diritto* da Atene annuncia che i rappresentanti esteri presenteranno una Nota, in cui si esorterà la Grecia ad astenersi dalle ostilità contro la Turchia durante i negoziati.

Notizie Estere

FRANCIA — Si ha da Parigi che in seguito al sequestro delle armi e delle munizioni destinate per la Grecia, parecchi speculatori hanno intentato processo civile contro il Governo. Da esso risulta che l'amministrazione militare consegnò giorni sono all'impresario Helbronner 50,000 fucili chassepots e 25 milioni di cartuccie. Opponendosi il Governo a che le dette munizioni sieno imbarcate ad Havre, dovrebbe risarcire l'Helbronner del danno cagionatogli. Tratterebbesi di circa L. 600,000.

Broglie ritarderebbe l'interpellanza nel Senato sul fatto dei 30,000 fucili, aspettando nuovi documenti da Londra e da Atene.

In una riunione, che ebbe luogo ieri dei deputati di Sinistra, tre deputati tornarono a parlare contro lo scrutinio di lista: nessuno in favore. Oggi la Camera eleggerà la Commissione per l'esame del progetto.

Grandiosi preparativi per l'anniversario di V. Hugo. Innumerevoli Società musicali e corali hanno mandato deputazioni ed indirizzi.

— Fu pronunciato il verdetto dei giurati nel noto processo per gli scandali di Bordeaux.

I quesiti presentati ai giurati furono 144.

In seguito al verdetto, la Corte assolse il tenente colonnello Chatel, il negoziante portoghese Soarez e la Douë, cameriera di Henriquez, ritenuto colpevole principale, fu condannato a venti anni di reclusione; Henry, Marianna Laborde e la mezzana Rodriguez soprannominata la *Juive*, a dieci anni; il maggiore Apte a sei anni ed alla degradazione.

— Telegrafano da Parigi — Venne trovato nella sua cantina Ney, duca di Eckingen, colle cervella fracassate. Ignorasi se si tratta di suicidio o di assassinio.

IN MUNICIPIO

Deliberazioni della Giunta Comunale
Seduta del 9 Febbraio

Incaricava il Sindaco di esprimere al sig. Conte Tancredi Mosti i più vivi ringraziamenti pel dono da lui fatto alla Comunale Biblioteca di un Volume di Opere di Scipione Maffei con postille di suo carattere, già appartenente alla madre dello stesso donatore, compianta Contessa Mosti.

Mandava all'Ufficio Tecnico di verificare e riferire se i reclami sporti contro la proposta soppressione di un tratto della Via Salinguerra, siano attendibili dal lato tecnico, invitando eziandio il Consulente legale a voler esaminare se i reclami stessi siano appoggiati in diritto, onde il Consiglio possa emettere le sue decisioni con piena cognizione di causa.

Autorizzava il pagamento dovuto al Amministrazione Esposti Maternità per rimborso dozzine prestate a donne illeggittimamente incinte tanto della Città che del forese, accolte in quel Pio Luogo durante l'anno 1880.

Rimetteva al Consiglio la domanda dell'ex bidello censore presso il Ginnasio diretta ad ottenere che l'elargizione testè fattagli dal Consiglio sia nella proporzione di due anni di stipendio, anzichè del solo assegno dell'anno corrente come venne deciso.

Accoglieva la domanda di Malacarne Giuseppe per ottenere il permesso di otturare un tratto di fosso costeggiante la strada Comunale di Aguscello.

Autorizzava l'esecuzione di alcuni lavori nella Possessione Magnanina di ragione del Patrimonio Ginnasiale, come da richiesta fatta dall'affittuario del fondo medesimo.

Rimetteva all'Ufficio Tecnico la domanda di Tuffanelli Luigi per ottenere il permesso di otturare un fosso esistente tra la sua proprietà e la strada che conduce alla Villa di Cona, perchè indichi se il fosso suddetto costeggia una strada Comunale o Vicinale.

Autorizzava per un altro mese la supplenza della Maestra di 5ª Classe in Santa Margherita, attesa la permanente indisposizione della titolare.

Autorizzava lo svincolo del deposito fatto da Felice Grandi a garanzia della fornitura di sabbia per la manutenzione delle strade al forese.

Prese atto della dichiarazione fatta dal sig. Tomaso Roveroni di accettare l'incarico di Membro della Commissione Agricola per l'ispezione dei fondi rustici di proprietà Comunale.

Nominava il sig. Ferdinando Casotti a Membro della Commissione sulle

petizioni, in surrogazione del rinunciatario sig. Tomaso Roveroni.

Permetteva in via precaria al richiedente Zandi Gaetano di occupare una piccola porzione di suolo pubblico fuori la nuova Barriera dei Giardini per vendita di melaranci etc.

Rimetteva al sig. Assessore alla Contabilità, perchè verifichi se allo stato dei fondi esistenti nella Cassa Comunale si possa aderire alla richiesta fatta dall' Amministrazione dell'Ospedale per ottenere un anticipo sull'assegno stabilito dal Consiglio pel corrente anno.

Nominava una Commissione con incarico di fare li necessari studi e proposte onde devenire alla contrattazione del prestito autorizzato dal Consiglio in occasione dell' approvazione del Bilancio pel corrente esercizio.

Emetteva parere favorevole sopra una domanda per apertura di uno spaccio di liquori in Piazza Castello N. 6.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Alla seduta di ieri intervenivano 25 Consiglieri, oltre il R. Sindaco. Approvatosi il verbale della precedente seduta, aveva la parola il Cons. Turbiglio per lo svolgimento della sua interpellanza sul Teatro Municipale con proposte relative alla costituzione del Consorzio fra Comune e Palchettisti. Egli nella speranza che il Consulente legale, incaricato dell'esame della relazione compilata da apposita Commissione, possa tra breve riferire sull'arduo argomento, è disposto a rimettere ad altro giorno una serie d' interrogazioni alla Direzione teatrale sugli innumerevoli lagni cui ha dato luogo l'attuale spettacolo; il Cons. Sani, uno dei membri della Direzione teatrale, ritiene che le giustificazioni potranno essere soddisfacenti e che è pronto a porgerle oggi stesso quando lo si creda opportuno. È approvata la sospensiva.

A noi pare che se del Consorzio era preferibile riparlarne a miglior agio, urgeva invece, per usare un' espressione vecchia — finchè i ferri sono caldi — discutere e deliberare sulle mille traversie del *curioso* spettacolo di questo Carnevale, che lascerà memoria di sè per infinite ragioni, le quali non isfuggiranno certamente alla sagace avvedutezza dell'avv. Turbiglio.

— Si accordano L. 100 di sussidio alla R. Deputazione di Storia Patria per le provincie della Romagna, affinchè possa condursi a termine la stampa degli antichi statuti Ferraresi, e L. 100, pure sulla riserva, al Comitato Promotore per la erezione di un ossario a Montebello dedicato ai caduti delle patrie battaglie.

— Viene accolta all' unanimità la proposta fatta dalla Giunta della vendita alla Provincia di un fabbricato in Comacchio, e si accetta l'area gratuitamente offerta dalla Provincia, in Borgo S. Luca, per l' erezione di un fabbricato scolastico.

— Stante la sopravvenienza di altre domande di cessione di relitti stradali si sospende ogni decisione riguardo alla richiesta di Tibertelli Ermanno.

— L'oggetto « riparazioni alla statua dell' Ariosto », dopo aver intrattenuto in altre tornate il Consiglio, ha ieri fatto le spese di una discussione lunga, disordinata, noiosa, che sarebbe inutile riassumere, nè suonerebbe elogio pel Consesso.

La Giunta, che aveva presentato un progetto in relazione al mandato altra volta ricevuto, venne finalmente incaricata di provvedere al riattamento della statua dell' Ariosto, tenendo conto della discussione fattasi... soggiungeremo noi oltre il bisogno; ed in realtà, malgrado potessero ieri stesso trattarsi gli altri 5 oggetti all' ordine del giorno, il cav. Trotti fu obbligato a sciogliere la seduta, per la volontaria ritirata di molti Consiglieri, già soverchiamente annoiati del tempo indarno perduto.

I Sindaci della nostra provincia. — Sappiamo che sono stati firmati i Decreti di nomina pel nuovo triennio come al seguente elenco:

Ferrara	Trotti cav. Ant. Francesco
Copparo	Spisani cav. Gaetano
Bondeno	Sani Ludovico
Portomaggiore	Cavallari Primo
Ostellato	Fabbri Aldo
Massafiscaglia	Paramucchi Cesare
Lagosanto	Sfrisi Vincenzo
Mesola	Cloeta Antonio
Argenta	Gattelli Comm. Giovanni
Cento	Carpeggiani dott. Cesare
Poggio	Bozzoli Luigi
Pieve	Rizzoli Marco
Sant' Agostino	Zacchi Luciano
Migliarino	Pavanelli Carlo

Sono 12 i Sindaci confermati, due di nuova nomina (Bondeno e Portomaggiore) e manca il Comune di Comacchio, per il quale non fu fatta ancora dal R. Prefetto, per speciali ragioni, alcuna proposta.

Società Operaia di m. s. — Ricordiamo che domani dalle 11 ant. alle 3 pom. ha luogo nella *Residenza Sociale* la votazione per la nomina del *Consiglio Direttivo*. Il concorso alle urne non dovrebbe essere minore di quello di Domenica 13 corr.; poichè l' indirizzo della Società Operaia dipende, non meno dal Consiglio Direttivo che dalla Presidenza, la quale agisce come esecutrice delle deliberazioni consigliari. Importa sovratutto che quella savia linea di condotta, che ha informato le le prime elezioni, serva di norma anche per quelle di domani, e che nell'interesse della benemerita istituzione sieno lasciati in cale i suggerimenti degli intransigenti od esclusivisti d'ogni parte. Ripetiamo ancora una volta che è inopportuno il far servire a scopi politici società di previdenza e di mutuo soccorso.

Monumento Gorini. — Seconda lista di offerte:

Prof. Ignazio Scarabelli	L.	5
P. Cavalieri	»	5
Gaetano Lodi q. Venanzio	»	2
Dalla prima lista	»	10
Totale	L.	22

Tombola. — Lunedì prossimo nella Piazza delle Erbe avrà luogo l' estrazione di una Tombola di L. 1000, a vantaggio degli Asili Infantili di Borgo San Luca.

Una fune e una gallina! — Certo P. G. di Sant' Agostino s'è fatto arrestare per il furto di una fune in danno della liquorista Orzini Maria. E certo F. G. ha avuto la stessa sorte per aver rubata una gallina a Bentivoglio Annunziata.

Per una fune e una gallina andare a vedere il sole a scacchi! Oltre che ladri, imbecilli.

Una grassazione avvenne lungo la strada provinciale che conduce a Marrara. Due individui col viso coperto aggredirono certo Campanella Primo muratore e lo depredarono di un portafogli contenente L. 2. 50 e di un orologio d' argento.

Questo ufficio di P. S. coadiuvato dai RR. Carabinieri riuscì a scoprire ed arrestare i malfattori presso ai quali furono sequestrati parte degli oggetti depredati.

Banda comunale. — Programma che verrà eseguito Domenica 20 alle ore 2 pom. sul Piazzale dei Teatini:

1. Bergamini — Marcia *Eco dell' Eridano*
2. Gomez — Sinfonia nel *Guarany*.
3. Vanduzzi — Polka *Tre stelle*.
4. Donizetti — Duetto nella *Favorita*.
5. Ponchielli — Ballabile nelle *Due Gemelle*.

Lunedì la Banda suonerà nella Piazza delle Erbe dalle 2 pom. sino all'ora dell' estrazione della Tombola.

Il foglio degli annunzi legali del 22 Febbraio conteneva:

— Accettazione con beneficio d' inventario dell' eredità di Francesco Fabbrini morto in Comacchio il 23 gennaio u. s.

— Nota per aumento del sesto da farsi entro il 26 corrente al prezzo di L. 4341, 44 per cui venne deliberato una Casa in Ferrara Via della Rotta Numeri 115, e 117.

— Con sentenza 11 Febbraio furono deliberati un Casale e due annue Rendite sublivellarie poste in Ospedale di Bondeno — Il termine utile per l'aumento del sesto scade il 26 corrente mese.

Casino dei Negozianti. — Questa sera avrà luogo la tradizionale festa con maschere, che a quanto ci si dice promette di riuscire brillantirsima.

Semel in anno licet insanire e pensando che siamo di Carnevale troviamo doppiamente lecito il poter prendere un violino per una carrozza. — Ieri il nostro cronista ha infilzato una marchiana diremo... inesattezza annunciando spettacolo e ballo per la sera al Teatrino Filodrammatico — ed oggi abbiam avuto in ufficiò una processione di soci venuti a chiedere schiarimenti in proposito — Gli unici che potemmo loro dare furono che un invito vecchio di un mese fa accatastato sul tavolo del cronista venne da lui preso per fresco fresco; che ier sera non ebbe luogo alcun trattenimento e che il sullodato cronista avrà chiusi gli occhi sulla data dell'invito per pascersi di una dolce illusione e cullarsi in un roseo desiderio.

Poveretto! perdoniamolo; era stato la notte antecedente al ballo del Casino! *Semel in anno licet insanire.*

Festa per bambini. Ieri l'altro al tocco i bimbi, del giardino d'infanzia diretto dalla egregia signora Teresa Bonini, festeggiarono berlingagio facendo un lungo giro per la nostra città, su di un carro decorato con abbastanza buon gusto.

Come erano belle quelle tenere creaturine coi loro leggiadri e variati costumi da maschera. Finito il giro col carro, si riunivano in un ampio salone attiguo alle scuole dove aveva luogo una graziosa festa di ballo.

Una tinta di serenità soave spirava su quelle testoline ricciute, nel cui volto era impresso il sorriso della gioia e della innocenza.

Invitati gentilmente a questo geniale ritrovo, ci siamo molto compiaciuti nell' ammirare le premurose e sollecite cure della direttrice e delle insegnanti, le quali nulla tralasciano per meritarsi l' affetto di quegli angioletti e la riconoscenza delle madri.

W.

In flagrante — Il 25 corr. certo P. S. rubava tre camicie in danno del negoziante Ancona Amadio. Il ladro venne arrestato in flagrante dalle Guardie di P. S.

Tentato furto. — Nella notte del 18 al 19 fu tentato, mediante foro di un muro, introdursi nel magazzino di stoppie di Lodi Ignazio da Ferrara allo scopo di furto. L' ufficio di P. S. potè stabilire che i ladri erano due uno dei quali certo A. G. fu arrestato.

Il « Semel in anno » — album bizzarria a beneficio de' pellagrosi — uscirà domani in otto pagine e sarà posto in vendita a cent. 20 il numero.

Eccone il sommario: *Prologo - Genesi - Rivista retrospettiva - Il Bacio - La questione semitica - Drammi intimi - Antropologia - Le mie prigioni - Archeologia letteraria - Il grido dell' anima - Poesie vaporose - Giuochi d' acqua* ecc.

Veglioni. — Domani sera, veglioni con maschere nei teatri *Bonacossi* e *Tosi-Borghi*.

Teatro Comunale. — Questa sera terza rappresentazione dell'opera ballo *Ugo e Parisina*. — Ore 7 1/2.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 23 Febbraio 1881

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1. - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Baruffaldi prof. cav. Tommaso, celibe, con Negrelli Catina, possidente, nubile.

MORTI — Melli Isacco fu Sabbato, d'anni 71, negoziante, coniugato — Tassinari Rosa fu Lorenzo, d' anni 89, donna di casa, vedova — Cremonini Rosa fu Andrea, di anni 85, donna di casa, vedova — Benetti Camillo fu Patrizio, d' anni 56, villico, celibe — Martinelli Gaetano fu Giuseppe, di anni 43, operaio, celibe — Busi Maria di Cesare, d' anni 2 e mesi 4.

Minori agli anni uno N 1

24 Febbraio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — Bottoni Antonio, giornaliero, celibe, con Lettori Elena, domestica, nubile.

MORTI — Forlani Carlotta fu Paolo, d'anni 56, donna di casa, coniugata - Lunghin Luigi di Paolo, d' anni 25, operaio, celibe — Fiano Ida di Guerrino, d'anni 3 e mesi 6.

Minori agli anni uno N. 2.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

25 Febbraio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 0°, 0 C
Alt. med. mm. 762,55	» mass.ª + 8, 8 »
Al liv. del mare 764,68	» media + 4, 3 »
Umidità media: 73°, 6	Ven. dom. E, ESE

Stato prevalente dell' atmosfera: sereno, nuvolo, nebbia rara

26 Febbraio — Temp. minima + 3° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

26	Febbraio	ore	12	min.	16	sec.	22.
27	»	»	12	»	16	»	11.

NELLA CHIESA DEL GESÙ

secondo il consueto anche quest'anno viene esposto il SS. Sacramento nei tre ultimi giorni di Carnevale per opera spontanea di divoti contribuenti.

CONSOLINA COEN MINERBI

Giammai avrei sperato che la vita le durasse a oltre gli ottanta. Perchè la esile personcina, la vivacità nervosa, la dolorosa perdita di due figlie carissime, le costituivano una esistenza che quando a quando pareva si dovesse troncare.

Ma ciò che resse questa materia debole, fu la grande volontà dell' animo fermo e coraggioso, fu la mente illuminata e saggia, lo spirito sempre pronto e talora audace. Sorgeva l' ambascia famigliare, il morbo incrudeliva, le vicende si facevano gravi, ma Consolina bastava a sè stessa ed a suoi, lottava e sapeva vincere colla opportunità del Consiglio, colla forza del sagrificio, coll'opera moltiplicata di sè stessa. Raro e felice impasto di donna, sentiva giustamente l' orgoglio della sua nascita, sapeva distinguersi come educata signora, e nell' amabilità del tratto intrattenersi con ogni persona. Splendida addirittura coi bisognosi, tenera sino alle lacrime coi poveri avrebbe voluto potersi tutta espandere in beneficenza, e fino dove le fu dato di giungere si spinse. Inspirata da scelte letture, dalla consuetudine di persone distinte per ingegno, per scienza e per amore d' Italia, auspicava a quei destini patriottici che ebbe fortuna di vedere compiuti. E in questi liberi sensi educò i figli, diresse la famiglia, ove la di Lei scomparsa lascia un vuoto che per molto tempo riempirà solo il dolore.

Ma anche pochi amici che tuttora vivono memori di Lei, piangono la dipartita della donna virtuosa, saggia, colta che combattè trionfando molti e gravi traversie della vita.

F.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 25. — *Londra* 24. — Ieri Gladstone discendendo dalla carrozza, mentre entrava nella sua ca sdrucciolò e cadde urtando colla testa sul predellino della carrozza. Rirortò una così profonda ferita, che fu costretto a mettersi a letto.

Berlino 24. *Reichstag.* Richter dice che è doloroso il vedere in Prussia e nell' impero che tutto riposi sopra il cancelliere. Questo regime personale produce un disordine.

Bismark rispondendo dice che nella sua età, e dopo i suoi servigi, sarebbe difficile correggierlo, bisogna prenderlo come è, ovvero rimuoverlo. Nessun paese può ravvisare l' avvenire con maggiore tranquillità e sicurezza della Germania. Prime di tutto il cancelliere è responsabile verso l' imperatore; un cancelliere timido, che ascoltasse leopinioni dei partiti, sarebbe inutile. Bismark respinge il rimprovero di avere cambiato le opinioni; per lui la questione consiste nell' ottenere la prosperità della patria; se ciò si possa ottenere con la politica conservatrice liberale, ovvero con la dittatura, è questa questione di ordine interno, egli segue l'una politica o l'altra come crede più utile pel suo scopo principale.

Alassio 24. — Garibaldi è partito per Caprera.

Londra 24. — Si spera che l' accidente di Gladstone non abbia nessuna conseguenza pericolosa, ma un riposo assoluto è necessario per alcuni giorni.

Camera dei comuni. Guest dice che ricevette un telegramma il quale assicura che il bey di Tunisi domanda la protezione dell' Inghilterra.

Dilke risponde che nessuna domanda del bey è pervenuta al ministero.

Rispondendo a Wolff dice che non può dare spiegazioni sopra gli affari ancora pendenti.

Rispondendo a Jowler assicura che il rapporto sull' abolizione del corso forzoso in Italia, ricevuto da Paget, dice che sarà presentato al Parlamento. Ha ricevuto pure un opuscolo da Magliani e da Miceli.

Londra 25. — Lo stato di Gladstone seguita a migliorare.

La terza lettura, alla Camera dei comuni, del progetto di coercizione è aggiornata.

Il *Daily News* dice: La Porta decise di non fare alcuna nuova concessione alla Grecia.

Il trattato della Russia colla China è stato firmato ieri.

Roma 25. — Musurus bey è giunto iersera e visitò Cairoli.

Roma 25. — Lo stato di Milon continua a migliorare.

Oggi è stato chiuso il Congresso dei segretari comunali. Armellini pronunziò un applaudito discorso. Parlarono Casanova rappresentante il presidente del Consiglio dei ministri. Bolis rappresentante il ministro dell' interno. Brunelli rappresentante il prefetto di Roma. Tutti lodarono i risultati ieri ordinati dal Congresso. Il delegato Ferdinando Berti, presidente, chiuse con un discorso applauditissimo invitando il Congresso a recare una corona al Panteon sulla tomba di Vittorio Emanuele ove si pertò in massa a deporla.

Stasera ricevimento solenne dei congressisti al museo Capitolino.

Roma 24. — CAMERA DEI DEPUTATI

Dopo lo svolgimento di alcune proposte ed interrogazioni si prende a discutere la legge per una nuova dilazione al pagamento delle imposte dirette dei comuni a cui venne applicata la legge 28 giugno 1879.

Darco che fu l' iniziatore di questa legge reca nuovi fatti che ne attestano la necessità.

Mangilli rammenta le promesse fatte allorchè nel 1879 si trattò di aiutare i comuni danneggiati lungo il Po.

Di Santonofrio presenta un' aggiunta per estendere i vantaggi concessi da questa legge ai comuni della provincia di Messina danneggiati nelle ultime alluvioni.

Depretis risponde a Mangilli attendersi ancora la relazione della commissione governativa sopra i danni delle rotte del Po, esaminata la quale e vedute le necessità di nuovi provvedimenti assicura che il ministero non sarà alieno dal proporli.

Risponde poscia a Di Santonofrio che la sua aggiunta non può aver luogo poichè non consta finora della entità di danni sofferti da quella provincia. Promette però farne rilevare l' importanza ed occorrendo apparecchiare una relativa proposta di legge.

Dopo di che approvasi l' articolo unico per la proroga del pagamento delle imposte erariali in parecchi comuni delle provincie di Mantova, Modena e Ferrara a rate semertrali del 1881.

Roma 24. — SENATO DEL REGNO

Si riprende la discussione dell' inchiesta sulle condizioni della marina mercantile.

Parlano in vario senso Corsi, Caracciolo, Pescetto ed altri, cui rispondono Magliani e Miceli.

Chiesta la chiusura della discussione generale; si approva il progetto.

La votazione a scrutinio segreto è rinviata ad altra seduta.

Il presidente annunzia un' interpellanza di Maiorana circa gli orari e le tariffe ferroviarie.

Si proclamano poi i nomi dei membri della Commissione che si rocherà a Livorno ad assistere ai funerali di Malenchini.

Riconvocazione del Senato a domicilio.